

*Il prossimo aprile sarà varato un codice di condotta per la valutazione dei servizi sanitari erogati nei Paesi membri dell'Ue*

## LA MEDICINA DEL FUTURO

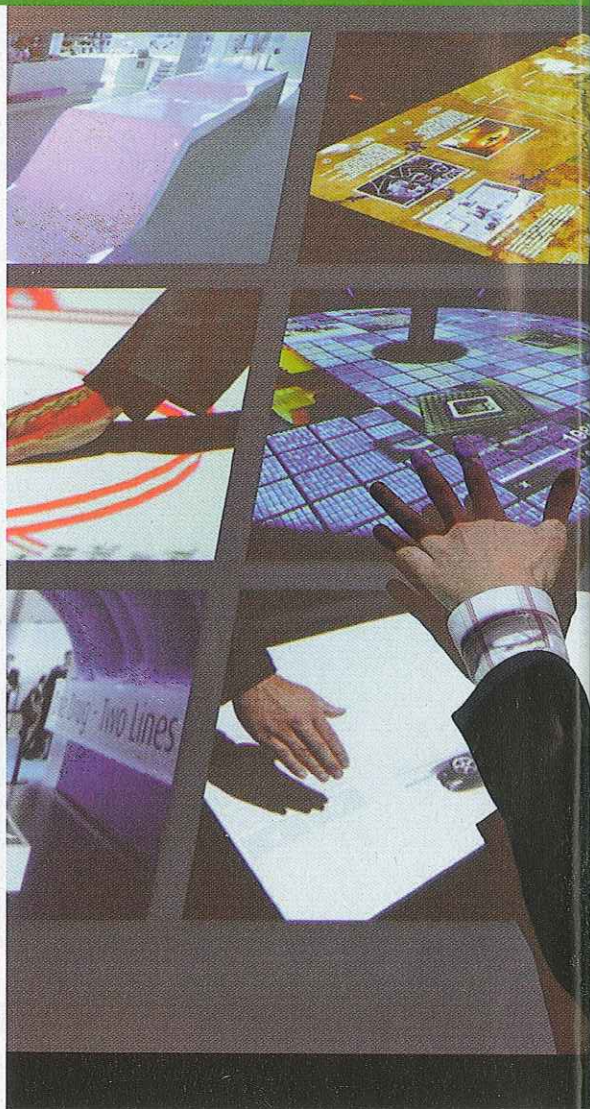
### DEONTOLOGIA

«Le metodologie tecnologiche applicate alla salute richiedono standard condivisi sul trattamento dei dati sensibili», spiega il professor Sartorio (nella foto, sotto).

Immaginate di avere una malattia cronica. Di essere in cura presso un ospedale distante dalla città nella quale abitate, che magari si trova perfino fuori Regione, e di dovere, per questo, intraprendere lunghi e costosi viaggi, spesso contornati da ricoveri, per monitorare la vostra salute e aggiornare la terapia. Un'esperienza abbastanza comune, che di sicuro tutti conoscono. Così come tutti sanno quanto sia **difficile, per non dire oneroso, doversi "curare a distanza"**: una necessità per molti, più che una scelta.

Oggi, però, a questo scenario c'è un rimedio. Si chiama **telemedicina ed è una metodologia che si avvale della tecnologia informatica** per fornire assistenza medica di qualità, ma soprattutto in maniera tempestiva e capillare, al di fuori delle strutture sanitarie: in pratica, si riduce la spesa per gli ospedali (meno ricoveri) e il costo per i pazienti (non più "viaggi della speranza"), si guadagna tempo e si ha la garanzia di essere monitorati continuamente, perché i nostri dati clinici vengono inviati in tempo reale ai medici, in modo da trasmettere le informazioni sulla nostra salute e da allertare, in caso di necessità, gli specialisti di riferimento: la telemedicina trova, infatti, applicazioni in diverse discipline mediche. Esistono la teleradiologia, la telecardiologia, la teledermatologia, la teleotorinolaringoiatria, ecc...

Ovviamente, questo sviluppo tecnologico è costante non soltanto in Italia, ma in tutto il mondo. È per questo



che **l'Unione europea ha istituito TeleSCOPE** (Telehealth services code of practice for Europe), un progetto finalizzato alla redazione di un codice di condotta per la valutazione dei servizi erogati in questo ambito nei Paesi membri dell'Ue. I partner coinvolti sono 13, di sette Paesi europei. Per l'Italia, partecipano l'Istituto auxologico italiano, l'Irccs di Milano (Laboratorio sperimentale di ricerche auxo-endocrinologiche), con l'Istituto di bioimmagine e fisiologia molecolare del Cnr e l'Istituto per le tecnologie della costruzione del Cnr. «Lo scopo centrale di questa partecipazione», spiega il professor Alessandro Sartorio, direttore del Laboratorio sperimentale di ricerche auxo-endocrinologiche, «è condividere gli obiettivi che la telemedicina intende perseguire,







**Privacy**  
**Il codice**  
**si occuperà**  
**dell'utilizzo**  
**dei dati sensibili**



**UN LAVORO D'ÉQUIPE**

A sinistra: una immagine che mostra l'applicazione della telemedicina. Sopra: il team dell'Auxologico che partecipa al progetto europeo; da sinistra, i ricercatori Claudio Lafortuna e Sarah Tabozzi, e il professor Alessandro Sartorio.

attraverso un utilizzo delle tecnologie di comunicazione che avvicinano la struttura sanitaria al paziente».

«Nel caso dell'Auxologico», specifica ancora Sartorio, «**vogliamo anche considerare le potenziali applicazioni della telemedicina nel campo del monitoraggio a distanza della grave obesità**, patologia per la quale il nostro centro è, da anni, un punto di riferimento nazionale. Abbiamo, infatti, l'esigenza di controllare i nostri pazienti quando tornano a casa e riprendono le loro attività quotidiane». Ed è proprio sotto questo aspetto che sorge uno dei maggiori problemi per la telemedicina e che il codice di condotta cercherà di risolvere.

Quando infatti si parla di dati sensibili e della loro trasmissione, inevitabilmente si

parla di privacy. «Gli standard che il progetto definirà», ribadisce Sarah Tabozzi, ricercatrice all'Auxologico, «saranno una guida condivisa per i nuovi sistemi e un banco di prova univoco della qualità per i servizi già esistenti». **Oltre alla privacy, infatti, il codice si occuperà anche delle implicazioni delle comunicazioni video e dell'utilizzo di sensori e di capi di abbigliamento "intelligenti".**

Il percorso non è facile, né breve. Ci sono voluti ben 5 anni per arrivare alla fase di validazione della bozza preliminare e, ad aprile 2013, ci sarà finalmente l'approvazione della versione finale da parte di tutti i partner europei del progetto. Perché la stabilità dell'Unione europea passa anche per la medicina.